

Canis lupus italicus Altobello, 1921

Museo Virtuale
Museo regionale di Scienze Naturali della Valle d'Aosta

Lupo appenninico
Famiglia: Canidae

Musée Virtuel
Musée Régional des Sciences Naturelles de la Vallée d'Aoste



L'aspetto del lupo (Foto Rafal Kochanowski, Fotolia)

Il mantello del lupo ha una colorazione di base grigio-fulva, con sfumature variabili e sfumature nerastre lungo gli arti inferiori, parti ventrali e lati del muso più chiare.

Rispetto al cane ha un cranio più ampio, una dentatura massiccia e arti più lunghi.

Le **abitudini sociali sono molto articolate**: forma branchi con una rigida gerarchia con maschio e femmina dominanti e per questo

definiti **individui Alfa**. L'intero branco collabora nella caccia, nel controllo del territorio e nell'accrescimento dei cuccioli.

Le prede preferite sono ungulati selvatici che vengono cacciati per inseguimento in gruppo, riuscendo così ad avere la meglio anche su prede di grandi dimensioni.

L'attacco di animali domestici è condizionato dalla loro abbondanza e accessibilità e può diventare rilevante in caso di bassa densità di altre prede. Talvolta compiono uccisioni di massa, attaccando più individui e cibandosi solo di uno di essi. Nonostante i problemi derivanti dall'interazione del lupo con l'attività pastorale, il ruolo ecologico di questo predatore è fondamentale.

Il lupo si è estinto sulle Alpi all'inizio del XX secolo a causa della persecuzione umana.

I **primi avvistamenti in Valle d'Aosta risalgono al 2004**, nell'area del Mont Fallère, e da allora si sono susseguiti ritrovamenti di tracce e contatti visivi, specialmente nel Parco Nazionale Gran Paradiso e nelle vallate adiacenti. Analisi genetiche condotte sui campioni biologici ritrovati hanno confermato il **ritorno in Valle d'Aosta del Lupo appenninico**.

Bio-Montagne - Réseau d'éducation sur la biodiversité dans les zones alpines - Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013

